

Excellentissimo,

Sono ancora io a chiedere la
la mia laurea.

Ho la forza di scrivere perché so che il Signore
mi vede e che il Re, che sta tanto e troppo so-
no costretto a implorare, ha un solo scopo: i
miei libri; dove loro una posizione affittata
non si trovino mai a soffrire certe gravi e ver-
gozose situazioni.

La mia fine grande è ritornata a Torino,
felice di riprendere il Conservatorio.

Studia sempre con volontà; anzi quest'anno
desidererebbe studiare privatamente arabo
per togliersi questa materia con l'esame di V.
anno. In Conservatorio questa materia si
inizia al 6° anno ma un allievo può so-
stenerne questo esame nella sessione autun-
nale, del medesimo anno che ha superato il
quint'anno a giugno. Poiché il corso è un ben
mio la mia intenzione così il 6° anno
con questa materia già superata; quest'an-
no ha solo primo forte e così quest'altro anno
e avendo la mente che li ha dice che si sentireb-
be di farlo bene.

Excellenza, so che io sono un mio nome di unse
ria ma davanti ad una Vincenza che unio suo
pensiero e' la sua salute non ho trovato la
via per troncarle gli studi.

Excellenza, Le ripeto che ho sempre presente di
non avere nessun diritto per approfittare della
ingenuita' bontade che mi ha sempre usata. Mi
vedo io non riesco a risparmiare niente, di
quanto mi manda mio marito, per provvede
re anche alle piu piccole spese oltre al vitto.

So che la Santa bontade dell'Excellenza Vostra
non mi quisticherebbe male se il mio desiderio
i miei bisogni sono detti per dare un donna
mi migliore ai miei bimbi. So so io non ho
nessi e tutto quello che abbiamo, tutto lo do
biamo con tanta ostensione a Lei. Il Dio di
no di questo o' ha cause di tanti peccati e in
questi momenti non mi resta che la fiducia
nel mio Sacro cuore che Egli mi quidi affidi
che le mie parole non abbiano a offendere
e che veduto le mie necessita' e ascoltando
le mie preghiere accompagnui queste righe

e accorre una volta su il Sacro cuore
a raccogliere le mie deferente, suppliche, ri-
conoscenza e a porgerla a Lei; Eccellenza,
nel modo più devoto e luminoso, così come
Divina e Ammirata e sempre stata la Sua
Promissione per ogni nostra necessità.

Mi permetto di inviare con sempre viva ni-
mosenza rispettosi ossequi alla Signora

Nel chiederle, perdono di questa mia
La prego, Eccellenza, di non gradirli in
le; ma di voler accettare i miei deferenti
e oltremisimi ossequi

Oh me

Ilaria Benelli

S. Vincenzo 12-10-1959